

INCONTRO DEL 4 MARZO 2022 COL SENATORE PIETRO GRASSO

Lo scorso 4 marzo gli alunni delle classi terze e seconde della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Statale di Calimera hanno avuto il privilegio di poter incontrare il Senatore, ex giudice del maxiprocesso, ex Procuratore Nazionale antimafia ed ex Presidente del Senato nonché leader del partito politico "Liberi e Uguali" Pietro Grasso, il quale ha presentato il suo libro Paolo Borsellino parla ai ragazzi" in cui riprende la penna dell'amico e collega per concludere la lettera ad un liceo che stava scrivendo la mattina della sua morte.

La manifestazione è iniziata alle ore 9:30 nella Piazzetta Montinaro (dedicata al cittadino calimerese che ha ricoperto il ruolo di Caposcorta del compianto giudice Giovanni Falcone e che ha perso la vita nella Strage di Capaci) dove il Senatore Pietro Grasso ha incontrato alcuni rappresentanti della Protezione Civile locale e dell'amministrazione comunale e regionale. Era presente anche il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Calimera. È intervenuto per primo Marco, della cooperativa "Il Dado Gira" che ha parlato della realizzazione dei sogni. Seconda ad intervenire è stata la Sindaca dei Ragazzi di Calimera che ha riportato l'attenzione collettiva sulla Costituzione Italiana e sulla crisi in Ucraina. Poi è intervenuta la Dottoressa Federico che ha focalizzato l'intervento prevalentemente sull'importanza del ruolo della Prefettura nella lotta alle mafie tramite una rete territoriale attiva. Anche lei, comunque, non ha mancato di ricordare la guerra che interessa in questo momento storico l'Ucraina.

In seguito è intervenuto il presidente dell'Associazione Antiracket ed Antiusura e dell'Associazione Commercianti e Artigiani che ha ribadito l'importanza della legge n.512 per le vittime di racket ed usura. Successivamente, Fabrizio Aprile, presidente di ALI ha raccontato dell'Associazione Libere Imprese di Calimera, della sua storia e della sua importanza. Dopo, l'Assessora comunale all'Educazione ha letto le pagine del libro del Senatore riguardanti il ruolo di ragazzi ed educatori nel contrasto alla criminalità organizzata. La rappresentante della Regione Anna Maraschio, poi, delegata dal Presidente Michele Emiliano, ha ricordato che, nonostante la mafia non compia più attentati, esiste ancora ma ha solo cambiato modalità d'azione. Dopo questo discorso è avvenuta la deposizione della corona di fiori in ricordo di Antonio Montinaro da parte della Sindaca dei Ragazzi Giorgia Silio e del Sindaco Gianluca

Tommasi. Nel suo intervento, il Sindaco ha sottolineato l'importanza di ricercare nella legalità una nuova umanità. Al termine del discorso ha scoperto, con l'aiuto dell'ex magistrato, una targa contenente una citazione del libro di quest'ultimo. Il Senatore ha ringraziato, palesemente emozionato, ed ha concluso questa prima parte della manifestazione ricordando l'importanza dei comportamenti corretti in questa guerra che purtroppo si protrae da decenni.



In seguito la maggior parte dei presenti si è spostata nel cinema comunale "Elio", dove Piero Grasso ha incontrato, alle ore 10:30, tutte le alunne e gli alunni intervenuti. Questa seconda parte della manifestazione è iniziata con gli interventi di Marco, Leo Palumbo (Presidente del Consiglio Comunale di Calimera), Stefano Minerva (rappresentante della Provincia) e Piera Ligori (Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Statale precedentemente citato) che si sono concentrati sull'importanza del buon senso, della lettura e, soprattutto, sull'elogio della figura del

Senatore Grasso, il quale, dopo aver ringraziato e ribadito che quello che lui ha fatto e fa è semplicemente impegnarsi, ha concesso la parola ai ragazzi. Durante l'incontro ha risposto a nove domande postegli dagli studenti. La prima riguardava i modi di agire della mafia e le sue ricerche di consenso. L'ex magistrato ha risposto raccontando ai ragazzi molte delle azioni che le mafie hanno compiuto e compiono per ricercare il consenso delle zone in cui sono presenti e potersi definire, a discapito della realtà, delle autentiche paladine della giustizia e della democrazia. La seconda domanda ha invece riguardato i modi in cui i ragazzi possono agire contro la criminalità organizzata. L'ex Procuratore nazionale antimafia, riprendendo le pagine del suo stesso libro, ha spiegato che le azioni da compiere e da non compiere variano moltissimo in base al quartiere e alla zona in cui ci si trova ed in base alla mafia con cui si interagisce. Sicuramente, ha poi continuato, ciò che non deve mai venire a mancare, è l'educazione alla legalità, che è il primo mezzo per rendere le future generazioni più consapevoli. La successiva domanda riguardava i valori ai quali un

magistrato deve sempre rimanere fedele. L'ex Presidente del Senato ha spiegato che un magistrato deve sempre ricercare la verità, l'equilibrio ed il buonsenso ma che, al contempo, non deve vivere isolato dal mondo, anzi deve informarsi ed essere capace di comprendere ogni punto di vista. un altro quesito postogli ha riguardato la storia della mafia ed il perché essa abbia affondato le sue radici proprio nel sud del nostro Stato. A questa domanda come alle precedenti l'ospite d'onore del Comune ha risposto con grande lucidità tracciando un quadro storico della mafia nel quale ha messo in evidenza tutte le menzogne e le falsità alle quali essa deve la sua esistenza. Un'altra domanda ha avuto come argomento le nuove mafie ed i loro interessi. La risposta è stata che adesso le mafie, a differenza del passato, abbiano interesse nell'usare meno violenza per stringere rapporti con altre organizzazioni criminali ed infiltrarsi più facilmente nel tessuto socio-economico statale. Il Senatore Grasso ha poi aggiunto che il modo più efficace per contrastare questi avvenimenti rimane oggi come trent'anni fa quello di scrivere nuove leggi create appositamente per tale scopo. La sesta domanda ha invece riguardato l'opinione dell'ospite riguardo alle numerosissime serie televisive riguardanti le mafie. A questa domanda L'ex magistrato ha risposto di essere favorevole perché tacere a riguardo significherebbe cedere all'omertà. Ha però espresso un'opinione negativa riguardo ai protagonisti che troppo spesso sono criminali che rischiano di ispirare gli spettatori, specialmente quelli più giovani, alla violenza. C'è dunque bisogno di rivedere il ruolo dello Stato in tali programmi in modo tale che il pubblico più inesperto riguardo a tali tematiche, non emuli questi personaggi negativi. Il settimo quesito ha riguardato la giovane Rita Atria, una ragazza di famiglia mafiosa alla quale vennero uccisi il padre ed il fratello da esponenti di clan rivali. Per trovare un porto sicuro la ragazza si era rivolta allo Stato, nonostante le minacce della madre, conoscendo così Paolo Borsellino che per lei è presto diventato come un secondo padre ed al quale ha raccontato ciò che sapeva circa le organizzazioni criminali. In seguito all'attentato al magistrato, però, cadde in depressione e si suicidò. I ragazzi erano curiosi di sapere se L'ex Presidente del Senato avesse mai conosciuto la giovane, lui non l'aveva mai conosciuta ma ha risposto che aveva un ricordo nitido di lei grazie ai dettagliati racconti dell'amico e collega Borsellino. L'ottava domanda ha riguardato le emozioni provate durante il maxiprocesso. L'ospite ha messo in evidenza le differenze tra la vita abbastanza tranquilla che conduceva praticando sport all'aria aperta insieme al figlio, prima di accettare l'incarico, e la vita da recluso che per mesi ha condotto all'interno dell'aula bunker del Tribunale di Palermo, e di come i rapporti

con suo figlio si siano incrinati per poi normalizzarsi dopo l'attentato al giudice Falcone. Ha anche sottolineato lo importantissimo sostegno offertogli dalla moglie in quel periodo. La nona ed ultima domanda ha riguardato le volte in cui il prestigiosissimo ospite ha rischiato di morire per mano dei mafiosi. La prima volta è stato durante l'attentato al giudice Falcone, infatti lui sarebbe dovuto tornare in Sicilia insieme a lui ed alla moglie ma, per una serie di fortunate coincidenze lui tornò a casa il giorno prima con un volo di linea. La seconda, invece, era stato organizzato un attentato per lui davanti a casa della suocera ma una banca vicina interferiva con le frequenze del telecomando dell'esplosivo, perciò gli attentatori decisero di cambiare telecomando. Mentre il nuovo telecomando doveva essere consegnato, però, il suo possessore ed il boss mafioso Totò Riina vennero arrestati e, per questa ragione, l'attentato non venne portato a termine. Per concludere l'incontro l'alunna Emma Giulia Trinchese ha letto una toccante riflessione riguardante il libro che ha commosso il Senatore. L'aspetto che ha più colpito tutti è stato il lato umano dell'ex magistrato che sia nel libro sia nelle due parti della manifestazione è sempre stato pronto a scherzare ed a stringere la mano a tutti, qualità per niente scontate in chi è abituato ad ambienti seri e formali.

Luca Antonio Conversano
Classe 3° Sez. A
Scuola Secondaria di I grado "G. Gabrieli" Calimera